

PINK REPORT 2017

INDAGINE SULLA CONDIZIONE SOCIO ECONOMICA E DI SALUTE DELLE DONNE ANZIANE IN SARDEGNA

(Integrazione al Report 2017)



A cura di

Ufficio Studi

Dipartimento politiche di genere

coordinamento donne della FNP in Sardegna ha intenzione di promuovere programmi organizzati di screening oncologici di popolazione per il cancro della cervice uterina, della mammella e del colon retto, cioè per quei tumori che colpiscono maggiormente la popolazione italiana, in particolare le donne, e per i quali esiste un'evidenza di efficacia.

In questo senso è pubblicato periodicamente un Report da parte di Nebo Ricerche PA sulla MORTALITA' EVITABILE IN ITALIA nel corso degli ultimi anni. Secondo Eurostat le morti trattabili e quelle prevenibili sono dimensioni diverse della mortalità evitabile (avoidable). In particolare, una morte è considerata evitabile se, alla luce delle conoscenze mediche e della tecnologia o alla luce della comprensione delle determinanti della salute al momento della morte, tutte o la maggior parte delle morti per questa causa (applicando limiti di età se appropriato) potrebbero essere evitate attraverso cure sanitarie di buona qualità (mortalità trattabile) o interventi di sanità pubblica nel senso più ampio (mortalità prevenibile).

L'edizione 2017 stima in oltre 103.000 le morti evitabili avvenute nel 2014 entro i primi 75 anni di vita, delle quali circa due terzi maschili (66.284 casi) e il restante terzo femminile (37.312 casi).

La tavola in basso mostra il raccordo fra le tipologie di mortalità secondo la ripartizione adottata originariamente da MEV(i) (rilevata dai precedenti studi italiani) e la più recente modalità di lettura indicata da Eurostat.

Le tre voci della codifica convenzionale sono tra loro mutuamente esclusive e perciò sommabili; di contro, nella lettura Eurostat parte delle cause evitabili afferiscono sia al gruppo delle cause trattabili (amenable, AD) che a quello delle prevenibili (preventable, PD), voci che pertanto sono parzialmente sovrapponibili.

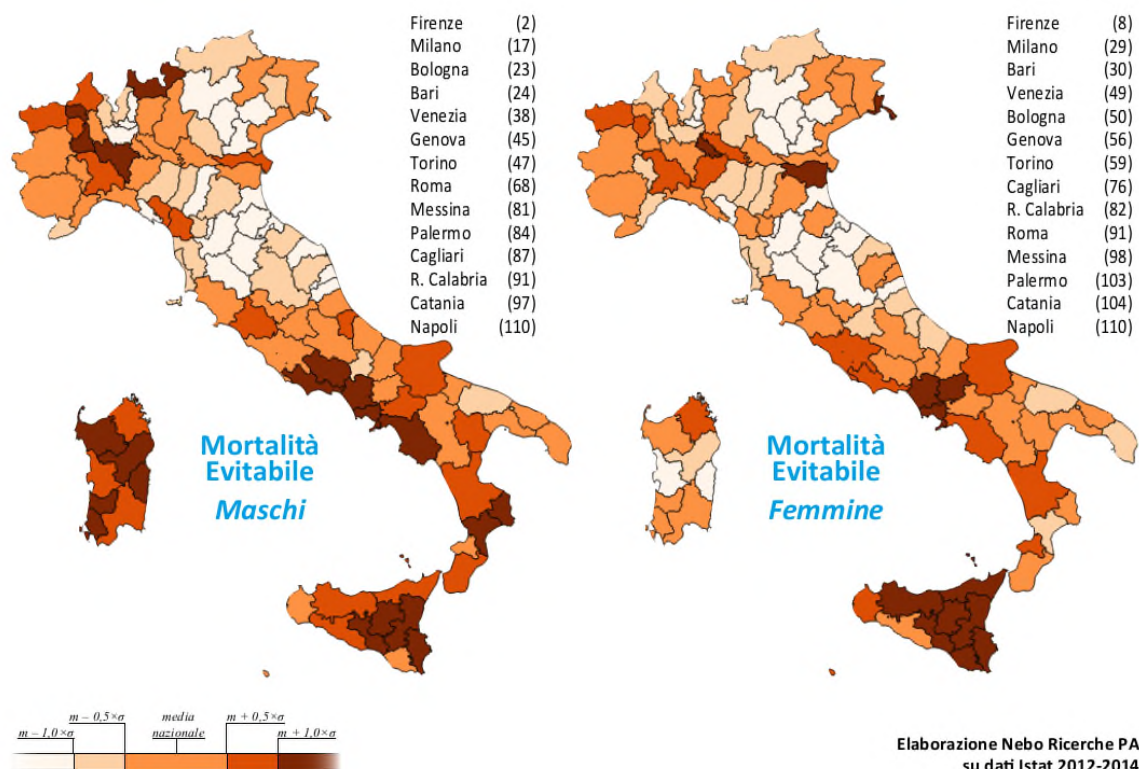
<i>Codifica convenzionale</i>		<i>Letture Eurostat</i>	
	Totale	Amenable	Prevent.
Decessi maschi			
Prevenzione primaria	39.060	12.593	37.709
Diagnosi precoce e terapia	6.188	5.589	5.737
Altra assistenza sanitaria	21.036	14.461	9.930
Totale morti evitabili	66.284	32.643	53.376
<i>Altra mortalità</i>	221.224		
Totale decessi 2014	287.508		
Decessi femmine			
Prevenzione primaria	13.838	4.123	13.521
Diagnosi precoce e terapia	11.506	11.325	11.151
Altra assistenza sanitaria	11.968	9.629	4.251
Totale morti evitabili	37.312	25.077	28.923
<i>Altra mortalità</i>	270.473		
Totale decessi 2014	307.785		

I dati provinciali sui decessi per causa 2014 rilasciati dall'Istat ed elaborati da Nebo Ricerche PA confermano la generale diminuzione della mortalità evitabile in Italia nel corso degli ultimi anni ma ribadiscono anche un'evidente disparità geografica, a livello sia regionale che provinciale.

Le mappe epidemiologiche permettono di cogliere, secondo una visione d'insieme, distribuzioni geografiche o dettagli territoriali difficilmente percepibili nelle tavole di dati. I cartogrammi provinciali sono stati realizzati classificando i dati in una scala cromatica che dal colore più chiaro a quello più scuro indica, nell'ordine, livelli di mortalità via via più elevati.

Accanto a ciascuna mappa è riportato l'elenco delle 14 province definite dal 1° gennaio 2017 Città metropolitane tra le quali si notano alcune ricorrenze piuttosto frequenti:

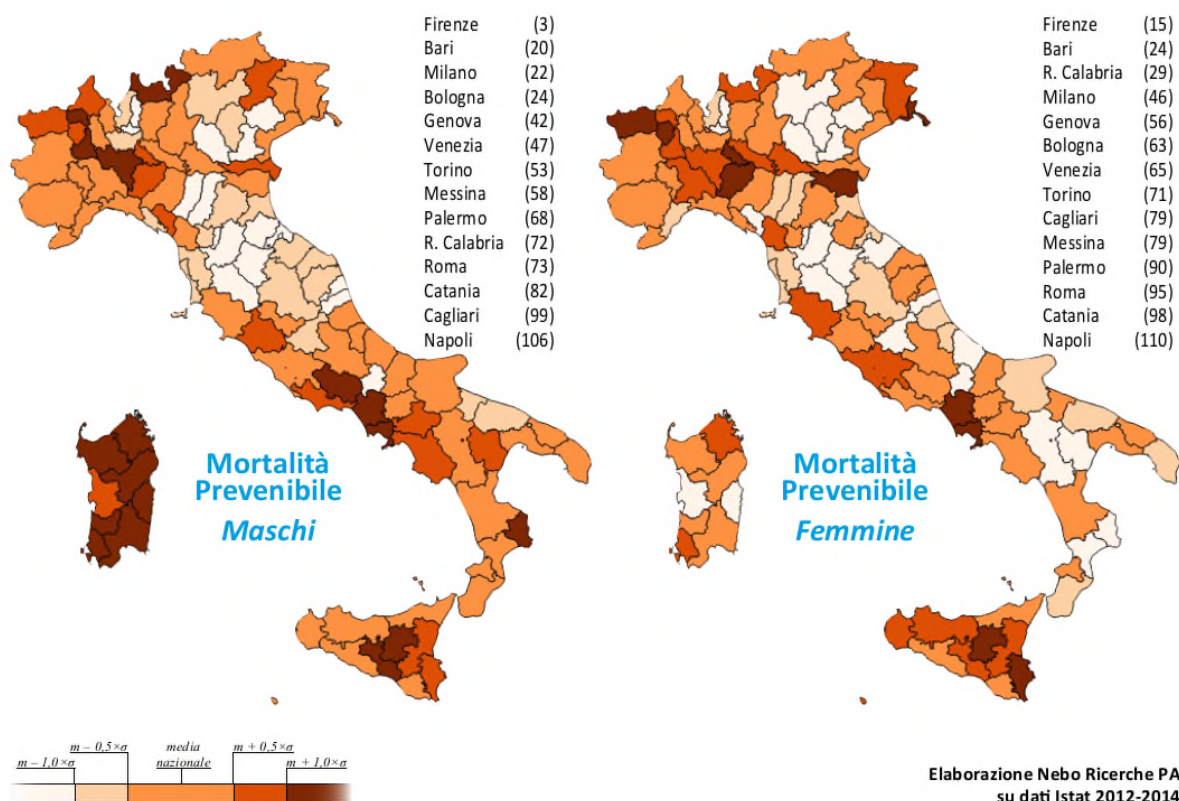
- Firenze sempre al primo posto, il più delle volte seguita da Milano;
- Napoli all'ultimo posto in tutti e sei i casi;
- le Città del centro-nord solitamente nella prima metà della classifica, con l'eccezione di Roma;
- le Città del sud solitamente nella seconda metà della classifica, con l'eccezione di Bari.



Le mappe relative alla mortalità evitabile complessiva (in questa pagina) consentono di rilevare alcune peculiarità, tra le quali, in particolare:

- Un'area che si estende fra Toscana, Umbria e Marche e un'altra che abbraccia Veneto e Trentino Alto Adige, entrambe caratterizzate da tonalità meno intense e cioè da valori più bassi;
- Vaste parti della Sicilia e della Campania e, nel caso dei maschi, della Sardegna che presentano colorazioni molto intense, quindi valori sensibilmente più elevati della media nazionale.

Per quanto riguarda la mortalità prevenibile colpisce il dato Sardegna rispetto alla media Nazionale. La città metropolitana di Cagliari, in particolare, si trova in 99 esima posizione per mortalità prevenibile maschile. Per quanto riguarda la mortalità prevenibile femminile è evidente l'eterogeneità territoriale, talvolta pronunciata all'interno della regione e addirittura fra province contigue.



• Focus Sardegna (Fonte: Istat HFA)

Per valutare a quali cause attribuire principalmente la mortalità della popolazione sarda si fa ricorso alla mortalità proporzionale, indicatore che esprime il peso percentuale di una determinata causa di morte rispetto alla mortalità totale nell'anno di riferimento (Tab 1). Fra i grandi gruppi di cause, classificate secondo la Classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati, le malattie cardiovascolari e i tumori rappresentano in Sardegna, come nel resto d'Italia e del mondo occidentale, le prime due cause di morte, essendo responsabili di oltre i due terzi di tutti i decessi. In particolare, in Sardegna queste due cause si equivalgono numericamente: la mortalità proporzionale per tumori, in progressivo aumento a livello nazionale in entrambi i sessi, ha superato il dato nazionale per il genere maschile. Per il genere femminile prevalgono nettamente le malattie cardiovascolari sui tumori (33,6% e 27,2% tumori – Fig. 1) contrariamente agli uomini (35,4% tumori e 29,4% malattie cardiovascolari). In entrambi i sessi la terza causa di morte è rappresentata dalle malattie del sistema respiratorio (8% M e 6% F). Tra i maschi si segnala la percentuale dei decessi per cause violente (6,0% per traumatismi e avvelenamenti) al quarto posto seguiti dalle malattie dell'apparato digerente (5,1%); tra le donne, le malattie del sistema nervoso e quelle delle ghiandole endocrine sono la quarta e quinta causa di morte rispettivamente (5,9% e 4,7%).